

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2010, n. 1-902

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da società per l'accertamento del diritto alla revisione dei prezzi. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2010, n. 2-903

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte promosso da società contro la Regione Piemonte in materia di misure di sicurezza lavoratori. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2010, n. 4-905

Liquidazione parcelle all'avv. Eleuterio Zuena. Spesa Euro 4.208,34 (cap. 135611/2010).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di impegnare e liquidare, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte, all'avv. Eleuterio Zuena la somma di €. 4.208,34 al lordo della ritenuta d'acconto;

la somma residua di € 1.208,34 è impegnata sul cap. 135611/2010 (imp. n. 4458/2010).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2010, n. 6-907

Autorizzazione alla costituzione di parte civile della Regione Piemonte avanti il Tribunale di Torino nel procedimento penale n. 11483/2007 r.g.n.r.. Affidamento incarico all'avv. Alessandro Mattioda.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2010, n. 7-908

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Corte di Appello di Torino - Sezione Lavoro promosso dal Ministero della Salute per ottenere l'annullamento della sentenza del Tribunale di Torino, Sezione Lavoro, n. 4131/2009. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2010, n. 8-909

Autorizzazione alla costituzione di parte civile della Regione Piemonte avanti il Tribunale di Genova nel procedimento penale n. 2464/2009 r.g.n.r.. Affidamento incarico all'avv. Alessandro Mattioda.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2010, n. 12-913

Interventi a favore delle famiglie. Assegnazione di risorse finanziarie a favore di Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali per attività di sostegno ai minori per la prevenzione dell'allontanamento dalla famiglia. Spesa di euro 2.722.169,00 (cap. 179629/2010).

A relazione dell'Assessore Ferrero:

La L.328 dell'8 novembre 2000 prevede, all'art. 16, comma 1, che, attraverso il sistema integrato dei servizi sociali, sia riconosciuto e sostenuto "il ruolo peculiare delle famiglie nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale"; siano sostenuti e valorizzati "i molteplici compiti che le famiglie svolgono sia nei momenti critici e di disagio, sia nello sviluppo della vita quotidiana", nonché "la cooperazione, il mutuo aiuto e l'associazionismo delle famiglie", valorizzando "il ruolo attivo delle famiglie nella formazione di proposte e di progetti per l'offerta dei servizi e nella valutazione dei medesimi".

La Regione Piemonte, in applicazione della L.R. 1 dell'8 gennaio 2004, art. 41, commi 1 e 2, che "riconosce e sostiene la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento riguardante la salute, l'educazione, lo sviluppo culturale e la sicurezza sociale di ciascuno dei suoi componenti,..." sostiene costantemente una serie di iniziative ascrivibili alle finalità sopra richiamate, nonché alla tutela dei minori in difficoltà.

Nel corso degli ultimi anni, inoltre, si è registrato un aumento dell'incidenza delle situazioni problematiche relative alle famiglie con figli minori, tali da richiedere interventi di sostegno sempre più mirati, di intensità crescente e talora di protezione dei minori stessi, messi in atto dai servizi sociali in collaborazione con gli altri servizi competenti e pertanto su tale criticità questa Amministrazione regionale intende intervenire significativamente sulle cause di ordine sociale, educativo ed economico, che determinano ancora oggi le situazioni di grave pregiudizio per la crescita del minore nella propria famiglia, determinandone l'allontanamento e l'avvio di percorsi di tutela, privilegiando interventi di supporto alle famiglie di carattere domiciliare.

Infatti, dai dati dell'Osservatorio Regionale Infanzia e Adolescenza e del Sistema Informativo Socio Assistenziale, emerge che annualmente circa 650 minori vengono allontanati dalla famiglia ed inseriti in comunità o in affido familiare residenziale, per cause prevalentemente afferenti ad incapacità dei genitori a svolgere i propri compiti

educativi, maltrattamenti, gravi problematiche sanitarie o di dipendenza dei genitori, trascuratezza grave.

In questo quadro particolare rilievo assumono le posizioni di particolare criticità dei seguenti Soggetti gestori:

- Comune di Torino,
- Consorzio CISAP Collegno/Grugliasco
- Consorzio CIS Ciriè
- Consorzio CISSA di Pianezza
- Consorzio CISA Rivoli
- Comune di Novara
- Comune di Vercelli capofila per i comuni associati ex USSL 45

sia per le caratteristiche di particolare concentrazione urbana dei propri territori (composti da diversi comuni con oltre 20.000 abitanti), per cui si trovano a dover affrontare significative problematiche di tutela dei minori e di famiglie in situazione di difficoltà, sotto il profilo sociale, economico e relazionale, sia a seguito della diminuzione delle risorse assegnate derivante dalla ripartizione delle risorse di cui al Fondo regionale per la gestione del sistema integrato di servizi e interventi sociali, effettuata sulla base dei criteri approvati con DGR 14-714 del 29.9.2010.

Tutto ciò premesso;

riconosciuta la situazione di criticità evidenziata dai 7 soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali sopra individuati e ritenuto necessario mettere in atto misure volte ad assicurare la continuità dei servizi rivolti ai minori in condizioni di disagio;

preso atto della necessità di intervenire con un supporto significativo a sostegno degli interventi a favore dei minori in gravi condizioni di disagio familiare messe in atto dai suddetti soggetti gestori, con particolare riferimento alla prevenzione dell'allontanamento dalla famiglia di origine (quali interventi di assistenza socio-educativa territoriale e domiciliare, affidamenti diurni ed altre azioni di supporto alle funzioni genitoriali), attraverso un finanziamento specifico a tal uopo previsto sul Fondo regionale per le politiche a favore delle famiglie; ritenuto opportuno attingere, per l'anno 2010, dal Fondo regionale per le politiche per la famiglia, prevedendo che una quota dello stanziamento disponibile sia destinata, una tantum, al sostegno degli oneri dei 7 soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali sopra individuati, per interventi e servizi prioritariamente domiciliari per la prevenzione dell'allontanamento dei minori in situazione di grave disagio familiare e per il sostegno alle famiglie nello sviluppo/potenziamento delle capacità genitoriali; ritenuto di quantificare tale somma complessiva in € 2.722.169,00-determinata considerando le minori risorse assegnate sul Fondo regionale per la gestione del sistema integrato di servizi e interventi sociali e le maggiori risorse disponibili sul fondo per gli interventi a favore della disabilità- onde garantire per l'anno 2010 il mantenimento di trasferimenti regionali analoghi a quelli assegnati nel 2009;

la Giunta Regionale;

vista la legge regionale 1 giugno 2010, n. 14 “Legge Finanziaria per l'anno 2010”;

vista la legge regionale 1 giugno 2010, n. 15 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2010-2012”;

vista la legge regionale 3 agosto 2010, n. 18 “Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 e disposizioni finanziarie”;

vista la D.G.R. n. 3-13050 del 19/01/2010 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010. Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione”;

vista la D.G.R. n. 19-201 del 21/06/2010 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010. Parziale assegnazione delle risorse finanziarie”;

vista la D.G.R. n. 3-13050 del 19/01/2010 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010. Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione”;

vista la D.G.R. n. 1-589 del 9.9.2010 “Articolo 7, legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 - Programma Operativo per l'anno 2010 - parte I e II: approvazione degli obiettivi ed assegnazione delle relative risorse finanziarie”;

vista la L. 328/2000;

vista la L.R. 1/2004;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare, per le considerazioni in premessa descritte, l'assegnazione di risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione di interventi e servizi prioritariamente domiciliari per la prevenzione dell'allontanamento dei minori in situazione di grave disagio familiare e per il sostegno alle famiglie nello sviluppo/potenziamento delle capacità genitoriali, a favore dei seguenti Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali:

- Comune di Torino,
- Consorzio CISAP Collegno/Grugliasco
- Consorzio CIS Ciriè
- Consorzio CISSA di Pianezza
- Consorzio CISA Rivoli
- Comune di Novara
- Comune di Vercelli capofila per i comuni associati

ex USSL 45;

- di demandare alla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia la contestuale assegnazione ed erogazione delle risorse finanziarie ai Soggetti gestori sopra individuati;

- di disporre che i suddetti Soggetti Gestori beneficiari dovranno far pervenire alla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia, entro il 30 giugno 2011, apposita relazione attestante la tipologia degli interventi realizzati al fine di prevenire l'allontanamento dei minori dalle proprie famiglie e di sostenere adeguatamente le capacità genitoriali, il costo di ogni singolo intervento ed il numero di casi presi in carico;

- di dare atto che la spesa complessiva di € 2.722.169,00 trova copertura mediante assegnazione n. 100471 sul cap. 179629/2010, che presenta la necessaria disponibilità.

Contro la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2010, n. 13-914

Fondo per le non autosufficienze, annualità 2010. Redazione e approvazione Programma attuativo di cui al comma 1 dell'art. 4 del Decreto interministeriale del 4 ottobre 2010.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare il "Programma attuativo" (Allegato A, facente parte integrante alla presente deliberazione) di cui al comma 1 dell'art. 4 del Decreto interministeriale del 4 ottobre 2010;

- di stabilire che le risorse assegnate, dal suddetto decreto pari ad euro 29.844.989,91, saranno finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio sanitaria in aggiunta rispetto alle risorse, pari a circa € 13.996.294,71 e comunque nei limiti dello stanziamento del cap. n. 153212 (anno 2010), da destinarsi da parte della Regione, oltre alle risorse che eventualmente le Autonomie Locali metteranno a disposizione per le prestazioni e i servizi a favore delle persone non autosufficienti. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2010, n. 14-915

Piano Regionale Integrato Sicurezza Alimentare. Orientamenti ed obiettivi per il periodo 2011-2014.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di adottare i seguenti orientamenti sulla sicurezza alimentare per il quadriennio 2011-2014, sulla base dei quali, con successivi provvedimenti, saranno indirizzate, programmate e verificate le relative attività, in attuazione delle indicazioni comunitarie e nazionali:

ORIENTAMENTO 1 – DEFINIZIONE DELLE AZIONI PER ASSICURARE I LIVELLI DI ASSISTENZA, INNOVAZIONE E MIGLIORAMENTO DELL'APPROPRIATEZZA:

L'efficacia delle azioni preventive di controllo in materia di sicurezza alimentare, non è direttamente correlata ad un elevato numero di interventi bensì alla individuazione del numero e della tipologia di interventi effettivamente necessari al controllo dei determinanti di rischio nelle differenti tipologie di attività; occorre pertanto definire degli standard minimi di attività di controllo in grado di assicu-

rare un elevato livello di efficacia e di protezione dei cittadini, tenendo conto :

- dei vincoli di contenimento della spesa;
- dell'esigenza di concentrare i controlli sulle imprese che operano in situazioni di rischio, adottando i provvedimenti necessari a ripristinare e mantenere i livelli di sicurezza;
- dell'esigenza di ridurre i costi anche a carico delle imprese.

ORIENTAMENTO 2 - UNIFORMITA' DI PRESTAZIONI, RISULTATO, STANDARD E AUDIT: individuare, anche sulla base delle esperienze delle ASL (best practice), modelli organizzativi, protocolli, strumenti e metodologie di intervento dei controlli ufficiali, al fine di garantire interventi efficaci, trasparenti, uniformi ed omogenei sul territorio regionale, in ottemperanza alle indicazioni normative. Valutare il funzionamento dell'organizzazione dei servizi delle ASL per individuare i livelli raggiunti e le opportunità di miglioramento mediante la progettazione e realizzazione di programmi di audit regionali. Assicurare la rispondenza agli standard di qualità e appropriatezza delle procedure di autocontrollo delle imprese del settore e dei relativi laboratori di diagnosi.

ORIENTAMENTO 3 – COORDINAMENTO, DOCUMENTAZIONE E VERIFICA

individuare le funzioni del coordinamento regionale sulla sicurezza alimentare (autorità competente, secondo il quadro normativo comunitario), ridefinendo il modello organizzativo al fine di evitare differenti approcci alle problematiche di sicurezza alimentare e assicurando le risorse necessarie al suo buon funzionamento. Predisporre protocolli e procedure per il funzionamento del coordinamento regionale finalizzate a garantire il supporto alle ASL e gli interventi in situazioni ordinarie e di emergenza. Perseguire lo sviluppo dei sistemi informativi per la registrazione delle attività di sicurezza alimentare, il controllo della spesa, la verifica dei risultati, la valutazione del rischio sanitario, la sorveglianza epidemiologica permanente tenendo conto delle effettive esigenze.

ORIENTAMENTO 4 – SUPPORTO E INNOVAZIONE Assicurare funzioni di supporto alle attività di controllo ufficiale:

- attraverso una costante revisione delle metodiche, della qualità e della quantità degli accertamenti ufficiali dei laboratori dell'Istituto Zooprofilattico e, per quanto di competenza, dell'Arpa, con particolare riferimento all'innovazione, all'appropriatezza ed al controllo dei costi;
- attraverso le strutture sovrazionali che concorrono alla raccolta delle informazioni necessarie e alla valutazione epidemiologica e di rischio pertinenti agli obiettivi di salute o all'operatività territoriale in situazioni di particolare complessità o emergenza;
- attraverso la valorizzazione del contributo dell'università degli Studi in materia di ricerca e formazione.

ORIENTAMENTO 5 – INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE

Assicurare informazione appropriata dei consumatori sulle garanzie di sicurezza alimentare e su eventuali situa-

zioni di rischio. Assicurare la partecipazione informata degli operatori di settore alla valutazione del rischio e alla programmazione in materia di sicurezza alimentare, favorendo anche lo scambio ordinario di informazioni pertinenti.

- di dare mandato ai Settori Regionali di Prevenzione veterinaria e di Promozione della salute e interventi di prevenzione individuale collettiva, ciascuno per la parte di competenza:

a. di redigere il Piano regionale integrato per la sicurezza alimentare relativo all'anno 2011, con previsione di estensione agli anni 2012, 2013 e 2014, valutate le proposte dei servizi competenti delle ASL, dell'Istituto zooprofilattico sperimentale, dell'ARPA, e consultate le parti sociali interessate;

b. di curarne l'attuazione da parte dei Servizi preposti verificando l'appropriatezza della programmazione ASL;

c. di raccogliere e divulgare nelle forme opportune i relativi risultati.

- di dare incarico ai Direttori Generali delle ASL di assicurare secondo le indicazioni regionali la redazione dei Piani Locali Integrati per la sicurezza alimentare, la successiva attuazione e verifica, la rendicontazione e divulgazione dei risultati;

- di dare atto che l'attuazione del Piano regionale integrato per la sicurezza alimentare relativo agli anni 2011 e successivi trova copertura nel finanziamento annuale indistinto delle ASL, ARPA e IZS

- di dare l'incarico alle Aziende Sanitarie, all'Istituto zooprofilattico sperimentale e all'Arpa, di definire proposte di miglioramento delle prestazioni rese nel settore della sicurezza alimentare, sostenute anche da progetti innovativi, da adeguate iniziative di comunicazione istituzionale, formazione e promozione della salute. I progetti delle ASL a ricaduta regionale potranno essere valutati per il successivo finanziamento con fondi dedicati in relazione alle disponibilità del bilancio regionale, alla luce dell'analisi dei rapporti costo-efficacia e costo-attività.

- di promuovere la collaborazione con l'Università degli studi del Piemonte agli obiettivi della programmazione regionale in tema di sicurezza alimentare, i cui eventuali oneri troveranno copertura secondo quanto stabilito con successivo provvedimento;

- di approvare gli obiettivi specifici di miglioramento elencati nell'allegato 1 che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato 1

Obiettivi di miglioramento

Ambito	Obiettivo
Allerta alimentare	Semplificare le procedure e graduare la forza d'azione secondo la valutazione di priorità e rischio. Consolidare l'operatività del nodo regionale, anche con il supporto delle strutture sovrazionali.
Emergenze alimentari	Disporre di un sistema regionale di intervento rapido con personale qualificato disponibile attraverso le procedure coordinate del 118 regionale.
Laboratori di autocontrollo nel settore alimentare	Definire le modalità e realizzare la verifica sulla adeguatezza dei laboratori e delle procedure adottate, anche con il concorso dei laboratori di controllo ufficiale
Rischio biologico	Standardizzare le procedure relative al campionamento e all'analisi degli alimenti migliorandone l'appropriatezza.
Rischio chimico-fisico	Completare la ricognizione per la valutazione dei rischi e rafforzare le collaborazioni integrate per l'individuazione delle fonti e la prevenzione dei contaminanti ambientali. Rafforzare ed integrare i controlli relativi ai materiali a contatto e ai relativi rischi di cessione. Monitorare i requisiti e l'impiego degli additivi alimentari con un piano regionale integrato.
Farmaco veterinario	Rendere pienamente operativo il sistema di registrazione delle prescrizioni medico veterinarie, la sorveglianza tramite una diagnostica multiresiduo, la sorveglianza dell'antibioticoresistenza e la farmacovigilanza sugli effetti avversi.
Sistema sanzionatorio	Completare la rassegna delle violazioni amministrative sanzionabili, la ricognizione di quelle accertate e la definizione delle procedure sottese.
Sistemi informativi, documentazione e valutazione del rischio, comunicazione interna	Rafforzare i sistemi regionali e territoriali di documentazione dei pericoli e valutazione del rischio in sicurezza alimentare e sanità animale. Integrare e sviluppare i sistemi informativi per la registrazione delle attività e dei risultati dei servizi di controllo ufficiale, con particolare riferimento al repertorio delle non conformità rilevate nell'ambito del controllo ufficiale e dell'autocontrollo. Favorire la comunicazione intersettoriale e interprofessionale e la valutazione comune degli obiettivi di salute e del loro raggiungimento. Favorire la formazione di una comunità regionale di prassi professionali in sicurezza alimentare.
Controlli sugli Operatori del settore alimentare	Pianificare e programmare le attività di audit sulle imprese alimentari, inclusi gli audit regionali e interASL, anche sulla base della revisione delle procedure di categorizzazione degli stabilimenti secondo il rischio. Migliorare l'uniformità dei controlli, anche attraverso l'organizzazione e attuazione nelle

	<p>ASL di audit esterni e di gruppo. Progettare modalità e tempi di controllo specifici per la microimpresa. Elaborare linee guida per l'autocontrollo e le buone pratiche nelle microimprese alimentari.</p>
Coordinamento con le attività cliniche	<p>Valutare gli obiettivi di salute in collaborazione con le componenti mediche interessate alla rilevazione clinica, ed in particolare con il Centro regionale MTA e con il SeREMI, degli episodi di infezione / malattia causati da pericoli a carattere zoonotico o contaminanti alimentari (cancerogeni, allergeni) .</p>
Sorveglianza e prevenzione delle malattie trasmesse da alimenti	<p>Migliorare le attività di integrazione a livello regionale e locale del Centro regionale di riferimento. Sviluppare il sistema di sorveglianza attraverso l'integrazione di dati provenienti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Laboratori di microbiologia per matrici umane; ▪ IZS e ARPA per matrici alimentari; ▪ Servizio Farmaceutico regionale per consumo farmaci. <p>Studiare la fattibilità per l'estensione della sorveglianza alle allergie di origine alimentare</p>
Sorveglianza sulle malattie degli animali e sulle zoonosi	<p>Sviluppare e integrare le attività di epidemiosorveglianza sulle malattie degli animali e sul loro impatto sulla sicurezza alimentare anche attraverso le strutture sovrazonali di epidemiosorveglianza veterinaria, per il supporto alla valutazione territoriale del rischio, anche in caso di emergenze. Ampliare l'accesso alle relative informazioni sugli animali allevati e macellati ai medici veterinari aziendali e agli operatori del settore alimentare.</p>
Nuove attività di controllo ufficiale	<p>Includere nel PRISA le attività programmabili a livello regionale, non incluse nel documento 2008 – 2010. Valutare preliminarmente il rapporto costo / efficacia per attività innovative che possano consentire di migliorare l'appropriatezza e/o ridurre i costi di esercizio dei controlli ufficiali.</p>
Eliminazione di procedure non basate su evidenza di efficacia	<p>Completare la revisione per la rimodulazione / abrogazione di procedure di controllo desuete e non più adeguate secondo la valutazione del rischio aggiornata.</p>
Sanità animale	<p>Monitorare costantemente la capacità di risposta alle emergenze veterinarie e garantire la operatività dei Presidi Multizonali di Profilassi e Polizia Veterinaria Garantire la corretta gestione dei nuovi focolai e il costante adeguamento delle procedure per gli indennizzi di tutti i casi di stamping out, abbattimenti parziali e totali del bestiame per motivi sanitari. Assicurare la costante piena rispondenza dei sistemi anagrafici di identificazione e registrazione di tutte le specie animali e dei sistemi di epidemiosorveglianza dedicati. Valutare la fattibilità e la realizzazione di piani regionali di controllo ed eradicazione riconosciuti a</p>

	livello comunitario, anche mediante il coinvolgimento e la collaborazione di altri Enti, Associazioni, Autorità e Centri di riferimento nazionali e internazionali, Università.
Benessere animale	Rafforzare e integrare i sistemi per la formazione degli addetti e il controllo dell'applicazione delle misure comunitarie, incluse quelle di nuova introduzione e quelle soggette a condizionalità e contribuzione di aiuto comunitario nei programmi regionali di sviluppo zootecnico.
Mangimi e alimentazione animale	Contrastare i rischi dell'antibiotico-resistenza collegati da impiego di principi attivi vietati o dall'abuso delle deroghe nell'impiego di mangimi medicati. Revisionare i sistemi informativi relativi al settore, in particolare per l'aggiornamento delle anagrafiche delle imprese.
Formazione degli addetti	Definire standard, linee guida e obiettivi formativi per gli operatori del Settore alimentare nei casi previsti dalla normativa regionale o nazionale
Comunicazione esterna	Definire appropriati canali di comunicazione nei confronti dei cittadini e delle loro Associazioni per aumentarne la consapevolezza e la capacità di scelta in materia di consumi alimentari. Stabilire e consolidare un sistema di informazione e consultazione di tutte le parti sociali interessate alla sicurezza alimentare. Agevolare le relazioni di servizio con le imprese alimentari, nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità.
Standardizzazione dei programmi e delle procedure	Favorire l'adozione degli stessi strumenti di valutazione, programmazione, gestione e verifica da parte di tutti i servizi deputati alla sicurezza alimentare. Formare gli operatori del SSR sui sistemi di gestione e miglioramento continuo della qualità. Valutare mediante Audit il raggiungimento degli standard nei Servizi
Alimentazione e nutrizione	Garantire azioni di sorveglianza sui comportamenti alimentari e sulla qualità nutrizionale delle produzioni alimentari migliorando l'informazione, la comunicazione e l'empowerment del consumatore.